

VERSO GLI EUROPEI. I bagarini hanno mandato in tilt il piano antiviolenza

Paura di Londra La prima vittoria è degli hooligans

«Euro 96» e gli hooligans: a poche ore dal calcio d'inizio gli inglesi temono di perdere questa «partita», decisiva per la loro credibilità di organizzatori. La multinazionale del bagarinaggio ha aperto una pericolosa breccia.

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO FERROLINI

■ LONDRA Nella patria delle scommesse, quella che agli inglesi sta più a cuore riguarda gli hooligans. Hanno fatto enormi sforzi di organizzazione e di fantasia per poterla vincere, ma a poche ore dal via di «Euro 96» sono costretti ad ammettere il loro fallimento. Ne parla Malcolm George, uno dei massimi esperti del fenomeno hooligan: «È triste confessarlo, ma dopo aver cominciato a lavorare due anni fa al sistema migliore per poter disinnescare la mina hooligan ci ritroviamo - ha spiegato il signor George - nella condizione di non poter garantire al cento per cento la sicurezza della manifestazione». La breccia l'hanno aperta le multinazionali del bagarinaggio. Diversi migliaia di biglietti sono andati all'estero e cambiando proprietario faranno saltare tutti gli schemi di protezione messi in piedi per garantire l'isolamento tra gruppi di tifosi di diverse nazioni. È stato scoperto un giro di biglietti che coinvolge la Turchia, ma nel mirino ci sono anche due neofascisti italiani, Morsello e Fiore, che hanno a Londra un'agenzia di collocamento arredata in perfetto stile mussoliniano. E già si conosce il listino prezzi del mercato nero: un'accolpiata di biglietti per la cerimonia e la partita inaugurale tra Inghilterra e Svizzera viaggia intorno al milione di lire. E tutto quel sofisticato lavoro di «intelligence» messo in cantiere rischia di franare. La ragnatela di rapporti con gli altri paesi per cercare di intrappolare il fenomeno hooligan, la schedatura di massa degli ultras, Scotland Yard dispone di seimila foto di hooligans e con il sistema «photophones» queste informazioni fotografiche si possono trasmettere in trenta secondi da uno stadio all'altro, ma rischiano di essere efficaci come una collezione di figurine.

Numero verde

Per battere gli hooligans sono scesi in campo anche i privati. Un'organizzazione che si basa sul volontariato ha lanciato l'iniziativa «Crimestoppers» (Fermate il crimine). Il sistema si basa su un numero verde che i cittadini sono invitati

a chiamare per segnalare persone sospette, episodi e situazioni pericolose. Agli informatori viene garantito l'anonimato e sempre anonimato è il sistema con il quale viene rimborsato chi collabora: la «taglia» promessa va da un minimo di un milione ad un massimo di quindici. Il responsabile della Football Supporter's Association, Steve Beauchamp ha protestato per le misure restrittive che vengono imposte agli «ultra» quando girano per l'Europa e ha parlato di «pesanti attacchi alla libertà». Certo anche questo numero verde, al di là delle buone intenzioni, qualche problema lo solleva. Chi conosce gli inglesi dice: «no problem» ricordando l'atavico senso libertario di questo popolo che ancora non vuole cedere alla carta d'identità perché lo considera un sistema di controllo degno dei nazisti. E nessuno si stupisce se a Piccadilly Circus viene messo in bella mostra un manifesto che invita i cittadini a denunciare gli evasori fiscali. E certo molto libertario non è il sistema di quei comitati di quartiere che, sotto l'incubo degli attentati dell'Ira, stanno prendendo piede. Questi gruppi di volontari si sono assunti l'incarico di vigilare sui loro condomini e di tenere sotto controllo i vicini di casa segnalando alla polizia eventuali anomalie.

Esame decisivo

Da una parte il terrore dell'Ira, dall'altra la violenza degli hooligans. L'Inghilterra è tra l'incudine e il martello mentre si trova a gestire una manifestazione, che dopo i mondiali del '66, gli offre l'occasione, storica, di entrare in Europa. Se dovesse passare indenne quest'esame potrebbe avanzare la candidatura per un prossimo mondiale di calcio o rilanciare con forza quella di ospitare un'Olimpiade a Manchester. Dopo la tragedia di Sheffield dell'89 (92 morti) gli inglesi avevano rivoltato i loro stadi per renderli più sicuri. L'operazione è andata in porto anche se la tragedia è tornata alla ribalta proprio alla vigilia degli Europei per un «singolare» sistema di risarcimento danni. Quattordici agenti, che erano in servizio allo stadio, sono stati

rimborsati con una somma complessiva di circa tre miliardi, mentre i familiari dei ragazzi morti, che avevano meno di 18 anni, hanno avuto sette milioni e le famiglie dei maggiorenni senza prole nemmeno una lira. «Possiamo capire che hanno sofferto ma loro - ha commentato Trevor Hicks, presidente dell'Associazione delle famiglie di Hillsborough - hanno scelto di fare i poliziotti mentre i nostri ragazzi non hanno scelto di fare le vittime». Da quella tragedia partì l'opera di ristrutturare i romantici, quanto pericolosi, stadi inglesi. I nuovi impianti hanno cancellato anche le recinzioni che impedivano a Sheffield alla folla di trovare una via di fuga attraverso il campo di gioco, ma la sicurezza delle nuove strutture è stata minata dall'esplosione della violenza degli hooligans. A Manchester verrà sperimentato un nuovo congegno elettronico: lo Skyhawk, un sistema di nove telecamere montato su una sorta di gru per controllare a 360 gradi lo stadio. Ma basterà un fermo-immagine ad arrestare la furia degli hooligans?



Massimo Lovati/Agf

Poca diplomazia e polemiche alla vigilia del match d'esordio con i «Leoni» Wembley chiuso per gli svizzeri

DAL NOSTRO INVIATO

Paura tedesca Vogts: «Bisogna sopravvivere al girone di ferro»

Bocche tedesche chiuse. Arrivati ieri mattina all'aeroporto di Manchester i giocatori della Germania hanno evitato di parlare con i giornalisti dopo il turbolento fine settimana (polemiche con il grande escluso dalla selezione germanica Lothar Matthäus) e la preoccupante sconfitta subita dalla Francia (1-0) a Stoccarja. Ha parlato solo il tecnico Vogts: «È il più competitivo torneo mai disputato. Noi dobbiamo sopravvivere in un girone difficile. Siamo favoriti ma niente di più». Il ct, che ha ricordato come anche prima del disastro mondiale '94 suonò un campanello d'allarme alla vigilia del torneo iridato (tedeschi sconfitti dall'Irlanda per 2-0), si è mostrato molto infastidito riguardo le dichiarazioni di Matthäus fuoriusciti per problemi al tendine d'Achille. L'ex capitano non giocherà più in nazionale. A consigliare il boss tedesco è stato Klinsmann che salterà il match d'esordio.

■ LONDRA Nelle previsioni doveva essere il match giusto per aprire in maniera soft questo mega campionato europeo. La nazionale di casa, l'Inghilterra con la discreta, in tutti i sensi, Svizzera. Ed invece la vigilia è trascorsa rischiando di provocare un caso diplomatico. Il nodo della questione lo stadio di Wembley negato ieri alla nazionale elvetica per il routinario lavoro di rifinitura. Gli inglesi sostengono che lo stadio era impegnato per le prove generali della cerimonia d'apertura ma aggiungono anche che la federazione rosso crociata era stata informata per tempo.

Gli svizzeri a fare gli svizzeri non ci stanno e il vicepresidente Guido Cornella ha protestato vivacemente per quella che ritiene una scorrettezza e nemmeno tanto fortuita: «Del fax di cui parlano gli inglesi io non ne so nulla - ha detto Cornella - ed ora con questo divieto ci costringono a fare la rifinitura a Wembley a poche ore dal match. Considerando il traffico di Londra questo viaggio costringerà la squadra ad un tour de force che potrebbe pesare sul rendimento della squadra contro l'Inghilterra». Ipotizza ma-

nove il vicepresidente, inizialmente ha indossato i panni del filosofo il ct Artur Jorge e la sua anima portoghese lo porta a questa considerazione: «Certo sono cose che sarebbe meglio non accadesero, ma ora anziché guardarsi indietro e meglio guardare avanti». Ma più tardi farà fuoco e fiamme, annunciando che la sua squadra entrerà a Wembley solo al momento della partita inaugurale. Intanto davanti c'è l'Inghilterra e quel ruolo da Cenerentola che gli esperti hanno affibbiato alla Svizzera. Ma l'attaccante Marco Grassi non vuole sentir parlare di copioni già scritti: «Gli inglesi dovranno stare molto attenti, andremo in campo per giocare sul serio questa partita. E a chi pensa che non abbiamo chance per arrivare ai quarti dico: "in ogni torneo c'è sempre la squadra rivelazione ed io scommetto sulla Svizzera"».

E gli inglesi? I «leoni» sono ancora impegnati a ruggire contro la stampa che avrebbe ingigantito lo «scandalo dell'aereo», quella festa fracassona imbastita sul velivolo della Cathay Pacific che li riportava in patria dopo la tournée in Asia.

Per celebrare i 29 anni di Gascoigne qualcuno ha «brindato» mandando in frantumi televisori ed altri oggetti. In Inghilterra si è sollevata un'ondata di indignate polemiche, sono stati organizzati dibattiti televisivi per sottolineare il cattivo esempio che viene dato ai giovani con simili atti e per chiedere una punizione esemplare per i responsabili. Qualche nazionale inglese ha minacciato di ricorrere all'avvocato, il ct Venables ha chiesto di non ingigantire l'episodio, Gascoigne si è chiuso in un minaccioso silenzio stampa: giura che non parlerà per tutto il torneo.

Per quanto riguarda la partita Venables ha assicurato di non avere problemi i giocatori stanno tutti bene e anche l'indurimento muscolare di Gascoigne non lo preoccupa. Su Gazza lui investe molto anche se assicura che l'Inghilterra non è Gascoigne-dipendente e che può contare anche su un altro trascinatore come Ince. Teme l'improvviso caldo, ieri a Londra c'erano trenta gradi, e il comportamento degli arbitri: «Spero che abbiano un metro di giudizio coerente dall'inizio alla fine, che siano rigidi dall'inizio alla fine, e non come nei mondiali Usa».

MASSIMO FILIPPONI

CALCIOMERCATO

Atalanta all'attacco: arriva Inzaghi Fiori va al Bari

■ Nel calciomercato, così come nella compravendita delle figurine, il pezzo più ricercato è quello dell'attaccante. Anche quest'anno gli affari più importanti del mercato sembrano ruotare attorno alle punte, in attesa - magari - che dagli Europei arrivino segnalazioni di qualche nuovo bomber esplosivo in Inghilterra. L'Atalanta ha chiuso la trattativa con il Parma per assicurarsi Filippo «Pippo» Inzaghi. Per la cifra di 3 miliardi e mezzo la società bergamasca è riuscita ad averlo in comproprietà. La strategia di mercato della squadra diretta da Mondonico ora appare più chiara. Domenico Morfeo, infatti, è stato ritirato dal mercato. Così la coppia d'attacco per l'Atalanta 96-97 è già pronta: Morfeo-Inzaghi, non c'è male. Sui banconi del mercato finisce invece Sandro Trolleri, il centravanti che solo un anno fa arrivò dal Bari con la dote di 17 reti messe a segno nella stagione precedente. Pavone, sempre dell'Atalanta, si è già accordato con il Bologna per un contratto triennale da 250 milioni a stagione. I rossoblù, neopromossi in serie A, hanno bisogno di un attaccante e lo stanno cercando con insistenza. Si seguono due piste, quella straniera porta al ceco Berger, attualmente in forza al Borussia Dortmund, molto più praticabile quella italiana. Gli obiettivi sono Hubner (che ha però prolungato il contratto con il Cesena fino al '99) e Kolyvanov (ma il Foggia vuole 6 miliardi tondi). Non dispiacciono neanche Negri del Perugia o Lucarelli (che tornerà in Umbria dopo una stagione felice al Cosenza). Sempre al Bologna (che ha già preso Fontolan, 2 anni per un compenso annuo di 550 milioni) potrebbe tornare a chiudere la carriera Giancarlo Marocchi, in odore di benvenuto dalla Juventus. Il bianconero parlerà oggi con il dg Orati.

Scambio di numero uno tra Bari e Cagliari. In Sardegna arriva Alberto Fontana (classe '67), mentre in Puglia si trasferisce Valerio Fiori (classe '69). Sembra più difficile del previsto il trasferimento di Tommasi dal Verona all'Inter. Nardino Previdi (vicepresidente del club gialloblù) ha smontato che l'affare sia stato concluso con il passaggio di Orlandini al Verona più una cifra in danaro (attorno ai 3 miliardi). Torniamo agli attaccanti: Neri passa dal Brescia

la Cesena mentre il Ravenna potrebbe prendere Flachi (Fiorentina) o in alternativa Scarafoni (Palermo). Il terzino sinistro del Bologna Pergolizzi è vicino all'accordo con il Cesena. Due ritorni: Morello alla Reggina e Luiso al Torino. Il difensore centrale della Fiorentina, Pasquale Padalino, ha firmato sarà viola fino al 2000.

Il Napoli insegue la linea argentina. La società partenopea ha inviato una interessante offerta al Velez Sarsfield per l'attaccante José Oscar Flores sul quale ha puntato anche il Borussia. Nelle mire della società campana il centrocampista del River Plate, Matias Almeyda per il quale un intermediario ha offerto una somma di 2,5 milioni di dollari (quasi 4 miliardi di lire). Ma il club argentino ne pretende almeno quattro. Secondo i giornali di Buenos Aires la Fiorentina sarebbe interessata ad acquisire sempre dal Velez il centrocampista Christian Basseda mentre ci sarebbero offerte di alcune società italiane per l'attaccante del San Lorenzo Claudio Biaggio e per il portiere del Gimnasia Enzo Noce (Perugia o Cagliari le squadre interessate). Tra tanti dubbi e «si dice» una certezza: valido il trasferimento di Di Canio dal Milan al Celtic Glasgow. Secondo alcune notizie il passaggio poteva essere annullato perché il procuratore del giocatore Roggi non sarebbe stato in possesso dei requisiti previsti dalla norme Fifa per la procura di giocatori in caso di trasferimenti internazionali.

VIAGGIO IN ITALIA

Il pullman di Prodi.
Le piazze e le grotte collegate con D. Mema a Gallipoli.
Il bacio di Benigni a Veltromi. De Gregori e Venditti in concerto.
Le immagini più significative ed emozionanti della vittoria dell'Ulivo.

**E' IN EDICOLA
LA VIDEOCASSETTA**